

FAME MAI PIÙ!

gli aiuti di emergenza di ECHO e WFP





ACTION NO. 2190

Ti presento ECHO

Ci sono popoli minacciati da conflitti o afflitti da calamità naturali e carestie. E ci sono popoli più fortunati che vorrebbero manifestare in maniera concreta la propria solidarietà. Cosa fare? Di fronte a questo interrogativo l'Europa ha creato nel 1992 l'Ufficio per gli aiuti umanitari della Commissione europea (ECHO).

ECHO interviene nelle situazioni di emergenza lavorando assieme ad altri organismi internazionali: le organizzazioni di volontariato, la Croce Rossa, le agenzie delle Nazioni Unite, tra cui il WFP.



Dalla sua nascita ad oggi ECHO ha agito in oltre 70 paesi di tutti i continenti con una spesa di 5 miliardi di Euro. I suoi interventi sono pagati con le tasse di noi cittadini europei: soldi spesi per una buona causa e che ECHO assicura vengano impiegati bene.

Ti presento il WFP

Il Programma alimentare mondiale (WFP) è l'agenzia delle Nazioni Unite creata nel 1963 per intervenire nelle situazioni di emergenza e lottare contro la fame nel mondo. Sono migliaia gli operatori del WFP che lavorano

in condizioni difficilissime per portare aiuto alle popolazioni civili. La rete di soccorso



del WFP è ormai collaudata: essa riesce nel più breve tempo possibile a raggiungere le vittime della fame anche in luoghi impervi, insicuri, difficili. E lo fa con tutti i mezzi: aerei, camion, navi, elicotteri. Persino con elefanti, cammelli, asini. Il cibo è voluminoso: per nutrire 100.000 persone (una cifra non alta in una situazione di emergenza) servono 57 autocarri pieni di cibo. E in media, ogni giorno, ci sono 40 navi del WFP che solcano i mari trasportando cibo. Per capire l'entità degli aiuti pensate a queste cifre: nel 2000, ci sono stati 83 milioni di vittime di guerre o calamità naturali sparsi in oltre 80 paesi che hanno ricevuto gli aiuti del WFP.



Gli obiettivi di ECHO

- Salvare la vita a persone minacciate da catastrofi naturali o da conflitti armati, aiutare chi ha abbandonato la propria casa in cerca di un luogo più sicuro all'interno o all'esterno del paese, assistere le popolazioni anche nelle fasi successive quando l'emergenza ancora si fa sentire. Nessuno può essere discriminato qualsiasi sia la sua origine etnica, la sua religione, il suo orientamento politico. L'aiuto deve essere imparziale.
- Non bastano gli aiuti d'emergenza: cibo, medicine, un tetto per ripararsi. ECHO e i suoi partner realizzano anche progetti di prima ricostruzione perché le vittime di guerre o disastri naturali possano ritornare ad una vita normale.
- Aiutare significa anche prevenire le catastrofi naturali. La prevenzione può essere efficace se si creano nel territorio sistemi di "allerta rapida" e una rete di protezione civile. È quanto sta facendo ECHO con un suo programma destinato soprattutto ad alcune zone a rischio: Caraibi, America Latina, Sud-Est Asiatico.



Gli obiettivi del WFP



- Effettuare operazioni di emergenza: in situazioni di crisi il primo imperativo è il soccorso alimentare per salvare la vita di milioni di persone. Queste operazioni assorbono circa l'80 per cento delle risorse del WFP. È la fetta più grossa degli aiuti di emergenza e quasi sempre serve a rimediare i disastri compiuti dall'uomo, siano essi una guerra o una calamità naturale provocata da un cattivo "uso" dell'ambiente.
- Bisogna anche creare le condizioni perché le popolazioni possano essere, in prospettiva, autosufficienti. L'aiuto alimentare è uno strumento importante. Nel progetto "Cibo in cambio di lavoro" chi lavora per riparare strade, ripiantare alberi, ecc, viene ricompensato dal WFP non in denaro ma in cibo. Il beneficio è doppio: i lavoratori hanno un pasto assicurato per sé e per le proprie famiglie; con il loro lavoro migliorano la qualità della vita della loro comunità e creano le condizioni per l'autosufficienza.



Nel progetto “Cibo per crescere”, invece, ai genitori che mandano i figli a scuola viene donato del cibo, l’olio ad esempio, oppure si distribuiscono pasti all’interno della scuola. L’esperienza ha dimostrato che avere un pasto assicurato è una potente molla per garantire la frequenza scolastica.

- Favorire l’economia locale è importante. Per questo il WFP acquista nei paesi in via di sviluppo la maggior parte degli alimenti necessaria ai suoi progetti.



ECHO e WFP insieme



L'aiuto alimentare funziona. Ancor più se esso coinvolge più organismi che mettono assieme le loro competenze e le esperienze che hanno accumulato negli anni.

L'Ufficio per gli aiuti umanitari della Commissione europea (ECHO) lavora sempre con altri organismi di aiuto internazionale. Sono questi ultimi a intervenire direttamente sul territorio. Con essi (agenzie dell'ONU, organismi di volontariato, Croce Rossa, ecc) ECHO stringe degli "accordi di collaborazione", una sorta di contratto per raggiungere l'obiettivo comune: gestire al meglio l'emergenza. Rapidità degli interventi, "creatività" nei soccorsi perché ogni crisi è diversa dall'altra, rigore nella spesa perché il contribuente europeo deve essere sicuro che i suoi soldi

siano spesi bene, è quanto chiede ECHO ai suoi partner. Prendiamo l'esempio del WFP. In situazione di crisi che coinvolgono territori molto estesi e milioni di persone il WFP è l'unica delle grandi agenzie dell'ONU ad avere i mezzi e le capacità per compiere interventi d'emergenza per



nutrire le popolazioni. E qui nasce la collaborazione tra ECHO e WFP che significa un lavoro comune tra Nazioni Unite e Unione europea.

Alcuni interventi comuni ECHO-WFP

- In Africa, la regione del **Corno d'Africa** - che comprende Etiopia, Eritrea, Kenya, Somalia e Djibouti - è stata colpita da una grave carestia.



La siccità minaccia milioni di persone, soprattutto in Etiopia. Molti hanno perso il bestiame e hanno poco

o nessun cibo per sfamarsi. Per le agenzie di aiuto internazionale il primo obiettivo, in queste situazioni, è fornire alimenti. Oltre un migliaio di camion del WFP fa la spola dal porto di Djibouti alle zone più colpite dalla fame per portare soccorso e generi alimentari. Per effettuare queste operazioni rapidamente e in modo che gli aiuti giungano nelle zone più distanti e isolate, le agenzie di aiuto internazionale devono risistemare strade e aumentare la capacità di scaricare e caricare merci nei porti di Djibouti e Berbera. Ma, nonostante queste massicce operazioni, gli aiuti restano ancora insufficienti.





- Nei **Balcani** gli interventi di emergenza si sono succeduti per tutti gli anni Novanta e ancora oggi essi riguardano un milione e seicentomila persone. La maggior parte delle persone assistite si trova in Serbia. Seguono il Kosovo,

il Montenegro, l'Albania, la Macedonia. La speranza è che gli aiuti possano lentamente diminuire via via che cessano i conflitti e la situazione torna alla normalità.

- In **Tagikistan** oltre un milione di persone soffre la fame per effetto della guerra e della siccità. La situazione è resa ancora più drammatica dai molti rifugiati provenienti dal vicino Afghanistan, un paese coinvolto in una guerra ventennale. Gran parte delle terre è stata abbandonata e i sistemi



di irrigazione sono fuori uso. Solo il 10, forse il 15 per cento dei contadini ha l'acqua potabile. Questo significa che anche la salute è a rischio con tifo, diarrea e malaria che si diffondono. Verso questo paese poverissimo e spesso dimenticato da giornali e televisioni si concentrano molti sforzi di ECHO e WFP.

Quelle della nostra epoca sono guerre spietate che non risparmiano nessuno: donne, bambini, vecchi. E anche la nostra terra, si mostra spesso poco "generosa" ricambiando con uragani, inondazioni, siccità la poca cura che l'uomo ha avuto dell'ambiente. L'aiuto internazionale è indispensabile per soccorrere chi rischia di morire di fame o di essere denutrito a vita. Spesso questo aiuto è solo una goccia nel mare dei bisogni. Eppure serve a salvare vite. Per questo è importante l'impegno di tutti noi.

Perché cambiare si può.



Per ulteriori informazioni potete contattare:

WFP – Public Affairs Service

Via Cesare Giulio Viola, 68/70 – 00148 Roma

Tel 06-6513-2628 – Fax 06-6513-2840

Sito Web: <http://www.wfp.org>

E-mail: wfpinfo@wfp.org

ECHO – Ufficio per gli aiuti umanitari

Rue de Genève 1 – 1140 Brussels – Belgium

Tel 0032 2 2954400 – Fax 0032 2 2954572

Sito web: <http://europa.eu.int/comm/echo/index.html>

E-mail: echo-info@cec.eu.int



Crediti fotografici. Foto di copertina: (a) WFP/T. Haskell - (b) WFP/T. Haskell - (c) WFP/T. Haskell - (d) WFP/C. Shirley; pag. 2: WFP/C. Hughes; pag. 3: WFP/Franco Pagetti; pag. 4: (a) WFP/T. Haskell - (b) WFP/J. Holmes - (c) WFP/L. Gilbert; pag. 5: (a) WFP/D. Pellegrini - (b) WFP/G. Kinch; pag.6: (a) WFP/J. Holmes - (b) WFP/T. Haskell - (c) WFP/C. Hughes; pag. 7: (a) WFP/T. Haskell - (b) WFP/F. Janjua; pag. 8: (a) ECHO - (b) WFP/M. G. Halle; pag. 9: (a) WFP/T. Haskell (b) WFP/T. Geenen; pag. 10: (a) WFP/T. Haskell - (b) WFP/S. Dougherty; pag. 11: WFP/T. Haskell